

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum
Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft
Band: 122 (2008)
Heft: 2

Artikel: Stemmario delle famiglie di Ascona
Autor: Maspoli, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-746926>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

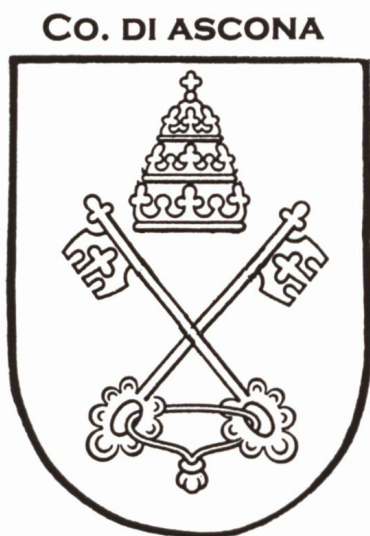
Stemmario delle famiglie di Ascona

CARLO MASPOLI

La forma del nome locale nei secoli si legge:

Anchsona, Scona, Schona, Aschona, Ascona

La terra di Ascona è già menzionata in un documento del 754 con un Guido, conte di Lomello e di Sparavaira, con donazione all'abbazia di Disentis di diverse terre insubriche fra le quali figura il dominio d'Anchsona. Questa donazione fu confermata nel 1154 da Federico Barbarossa e in prosieguo nel 1181 da papa Lucio III. Per la presentazione di questa incantevole plaga di Ascona lasciamo a un «cronista» anonimo seicentesco la sua compiuta e viva descrizione:



L'antichissimo e richissimo Borgo d'Ascona, che vanta la sua origine prima della nascita di N. S. Gesù Cristo. Egli giace alle sponde del Lago Maggiore, detto col nome della geografia antica Verbano, distante poche miglia da Locarno, Distretto del Canton Ticino. L'etimologia d'Ascona secondo alcuni, è come «ab abscondito» perciocchè Ascona antica ripiegava nella piccola gola del Colle di Castelletto, sopra cui veggonsi tuttora le vestigia dell'antichissimo Castello di S. Materno, fabbricato dai Longobardi, e posseduto dalla nobile Famiglia detta di Castelletto. Ascona moderna poi è situata

alla parte meridionale del Verbano in figura semicircolare al lato destro d'una penisola divisa nel mezzo dal fiume Maggia; epperchè a chi rade la sponda per approdarvi resta nascosta in gran parte dal piccol Colle di San Michele, sopra cui veggonsi ancora pochi rottami dell'antico Castello di tal nome, fabbricato dai Galli, e ristorato dai Longobardi, e da Anselmo Raimondo Vescovo di Como dato in feudo a Pietro de Duni nobile, e antichissima famiglia Asconese verso l'anno 1186.

Stemma: *d'azzurro, a due chiavi passate in croce di S. Andrea, gli ingegni addossate con gli anelli legati da un cordone, sormontati da una tiara, il tutto d'argento.*

Lo stemma è raffigurato in bassorilievo sul campanile della parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo.

Le due chiavi, attributi di S. Pietro, furono assegnate dal Vescovo di Como e della chiesa locale di S. Pietro quando usufruivano diritti feudali sulla terra di Ascona.

Visto che il presente studio è esclusivamente araldico la parte storica, interessante ogni singola famiglia, è limitata a un breve cenno rilevante la prima data nella quale è documentato il casato. La bibliografia sarà un indirizzo per un approfondimento di ricerca storica.

Abbondio

Gli Abbondio di antica nobiltà e finanziariamente ricchi sono già ricordati in documenti del XV sec. con possedimenti in località alla Moscia. Scaturirono, fra il 1574 e il 1653 ben cinque parroci ed emersero quali artisti i due Antonio (sec. XVI) differenziati con l'appellativo: il vecchio soprannominato l'Asconio e il giovane.

Stemma: *troncato: nel 1° d'azzurro, al leone nascente d'oro; nel 2° bandato d'azzurro e d'argento.*

Lo stemma appare in numerosi diplomi con conferme nobiliari.

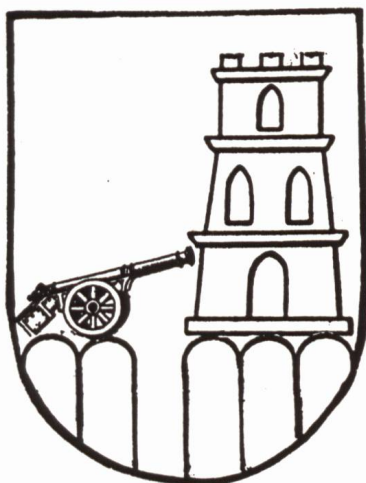
ABBONDIO



Allidi

Casato oriundo dalla Valle Maggia come ne attesta un documento di causa legale nel quale, in data 1431, compare tale *Giacomo Dalidi da Bignasco*. Il 20 febbraio 1671 *Jacobus Antonius Allidius figlio del fu Dni. Jo. Bapte de Ascona e notaro pure a Ascona*. Nel 1665 risulta un compar *Alidi di Ascona*. A volte il cognome è trascritto DALIDIO.

ALLIDI



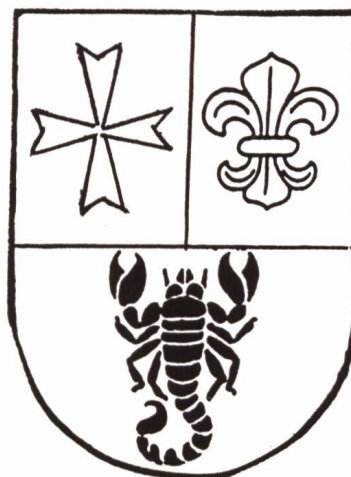
Stemma: d'azzurro, al monte di due cime all'italiana di verde, movente dal cantone destro della punta, sinistrato da un monte di tre cime all'italiana dallo stesso livello di verde, movente dalla punta; il primo sostenente un cannone rivoltato d'oro, il secondo una torre d'argento, munita di tre merli alla guelfa, aperta e finestrata del campo.

Stemma presso la famiglia; Ascona nuova, nr. 2-IV-1963.

Berno

Da questo casato scaturirono sacerdoti e medici. Nel 1497 *Andriolo de Berno* è sindaco e procuratore dei nobili e vicini di Ascona. Nel cinquecento tale *Giovanni Berno* lascia la terra natia per trasferirsi con la famiglia a Roma ed esercitando il commercio della frutta. Suo figlio *Pietro Berno* (1553–1583) entrò nella Compagnia di Gesù quale missionario nelle Indie dove subì il martirio.

BERNO



Stemma: semipartito-troncato: nel 1° di rosso, alla croce di Malta d'argento; nel 2° d'azzurro, al giglio d'argento; nel 3° d'argento, allo scorpione montante di rosso con l'aculeo velenifero volto all'insù a destra.

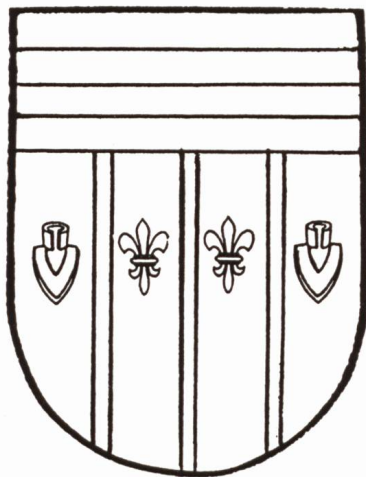
Stemma figurante in affresco nella chiesa di Ronco s/Ascona, sec. XVIII; camino seicentesco nella casa già delle sorelle Pancaldi-Mola.

Caglioni

Antica famiglia di Ascona dalla quale scaturirono diversi insigni personaggi fra i quali ricordiamo il preposto *Giulio Cesare Caglioni*, nato nel 1760 e decesso nel 1828, praticamente il primo arciprete di Ascona. Suo fratello *Andrea*, morto il 23 ottobre 1825, fu avvocato e uomo politico della massima importanza e responsabilità riguardante pagine di storia del cantone Ticino.

Stemma: palato di quattro pezzi separati da tre verghette d'argento, i due pali centrali di rosso, ognuno carico di un giglio d'oro, i due pali laterali di verde, ciascuno carico di un vomero con la sua punta volta all'ingiù d'argento; al capo dello scudo fasciato di quattro pezzi di rosso e d'argento.

CAGLIONI



Lo stemma è affrescato nella casa parrocchiale di Menzonio, accompagnato dalla scritta: P. TIBERIUS ANT. CAGLIONI ASCONENSIS, v. 1780; chiave di volta su casa Caglioni in Ascona.

Carcano

Casato signorile di Ascona quando questa terra faceva parte del Ducato di Milano. Possedevano un castello di origine medioevale del quale rimangono solo dei ruderi chiamati tutt'oggi castello (torre) dei Carcano.

Stando a un autore del sec. XIII da un *dominus Ubisonus de Carcano Dux Mediolani*, dell'anno 980, discendono due nipoti dai quali sarebbero derivati dell'uno i *de Carcano* e i *Paravicini*, mentre dall'altro i *de Sessa* e i *de Luino*. Notiamo che queste quattro casate innalzano nella loro arma gentilizia la figura di un cigno.

CARCANO



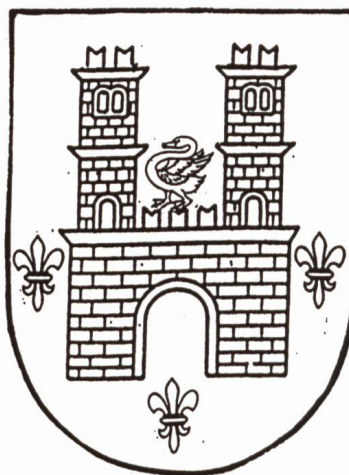
Stemma: di rosso, al cigno d'argento, imbeccato e membrato di nero, la testa sormontata da una scure posta in fascia d'argento, manicata d'oro; la bordura d'argento.

Arma figurante nello stemmario Carpani all'intestazione DE CHARCHANO. Carcano è una frazione di Albavilla, prov. di Como, donde il nome del casato.

Castelletti

Casato di stirpe feudale e già nota nel sec. XIII in quanto possedevano in Ascona il castello di S. Materno di costruzione longobarda.

CASTELLETTI



Stemma: di rosso, al castello d'argento, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, sostenente fra le torri, un cigno d'argento e accompagnato da tre gigli d'oro, posti due ai fianchi ed uno in punta.

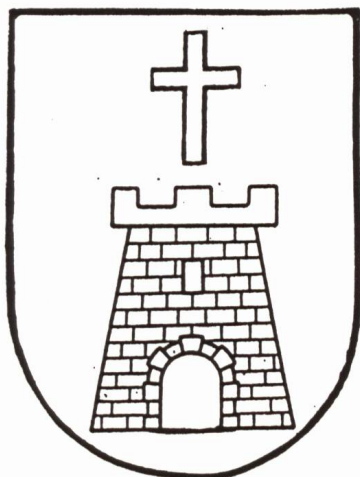
L'arma figura nello stemmario comasco quattrocentesco Carpani alla denominazione DE CHASTELETO plebis Inzini (Incino fraz. di Erba, Como).

Cerri, Cerro

Dal casato asconese si annovera: *Gian Antonio Cerro*, nato a Ascona nel giugno del 1693 e deceduto il 16 aprile 1744, fu prevosto nella sua terra natia nel 1721; *Vincenzo*, nato il 18 luglio 1746 e morto a Milano il 24 maggio 1800, praticò, quale medico, nel grande ospedale di Milano; *Leopoldo*, sacerdote, nato in Ascona il 21 ottobre 1769, fu rettore di Minusio e autore di una cronaca sui fatti rivoluzionari dell'Italia e della Svizzera 1798, pubblicata nel *Bollettino Storico della Svizzera Italiana*, 1892 pag. 152 sg.

Stemma: d'oro, alla torre di rosso, merlata alla guelfa, sormontata da una croce latina del medesimo.

CERRI

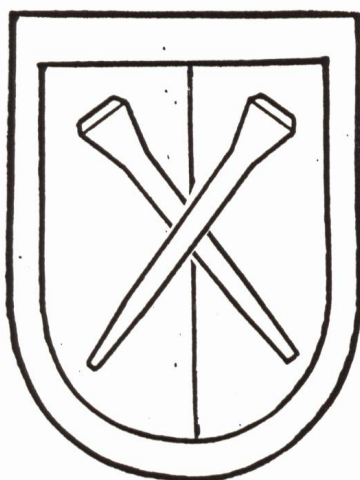


L'arma è riprodotto in: François J. Rappard, *Heraldica Helvetica*, Ginevra 1993.

Chiodi

Famiglia originaria da Fusio e mentovata in un documento del 15 aprile 1687 con *Giacomo figlio del fu Giovanni Giacomo Chiodi* di Fusio, abitante alla Moscia.

CHIODI



Stemma: *partito d'azzurro e di rosso, a due chiodi posti in croce di S. Andrea con le punte all'ingiù d'oro ed attraversanti la partizione; la filiera d'oro.*

Lo stemma figurava sopra un'etichetta vinaria della ditta eredi Emilio Chiodi.

Duni

Pietro Duno nel 1176 milita con il grado di capitano fra le schiere di Federico I imperatore (Barbarossa) contro i milanesi. Pochi anni dopo il vescovo di Como, Anselmo Raimondo, gli concesse in feudo il castello di S. Michele in Ascona.

DUNI



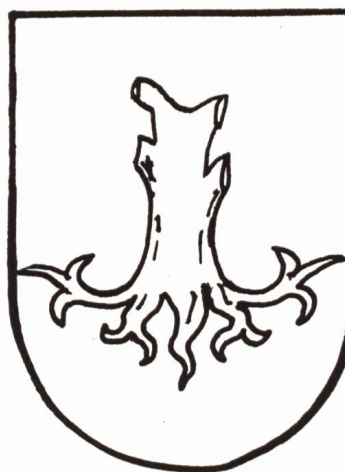
Stemma: *di rosso, al mastio di fortezza di tre piani d'argento, aperto e finestrato del campo, movente dalla punta; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

Lo stemma è riprodotto in affresco seicentesco all'entrata del caseggiato già castello di S. Michele.

Gaia, de la Gaia, la Gaia, Lagaia

Giovanni Antonio Della Gaia appose la sua attestazione nella pala d'altare della chiesa di Santa Maria della Misericordia (Collegio Papio): 10. ANTONUS DE LAGAIA DE ASCONA/PINSIT 1519.

GAIA



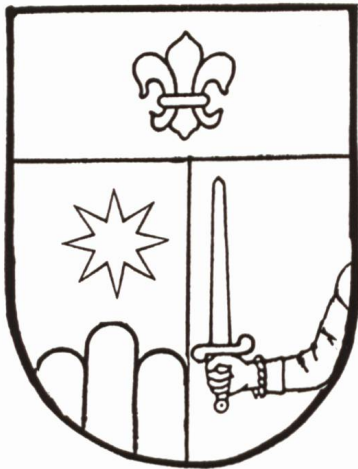
Stemma: *d'azzurro, al tronco scamozzato e sradicato di nero.*

Arma diffusa presso la famiglia.

Giovanola

Famiglia oriunda da Traffiume (Cannobio) con memorie risalenti al 1476. Un ramo si è stabilito in Ascona nel 1800. Da questo ceppo scaturirono notai e causidici.

GIOVANOLA



Stemmi: *partito: nel 1° di rosso, al monte di tre cime all'italiana di verde, movente dalla punta, sormontato da una stella a otto raggi d'oro; nel 2° d'argento, al braccio destro vestito di rosso, flesso e movente dal fianco sinistro, la mano di carnagione brandente una spada alta in palo d'oro; al capo dello scudo d'azzurro, carico di un giglio d'oro.*

Lo stemma figura in G.B. DI CROLLALANZA, Dizionario storico blasonico, vol. 1, pag. 482.

Giubbini

Famiglia documentata a Intragna nel 1613 con Jacopo G. «uomo di consumata prudenza» e per questa ragione fu scelta la sua presenza nelle trattative concernenti la separazione della

GIUBBINI



chiesa di Intragna da quella di Golino. Il casato fu accolto nel patriziato di Ascona.

Stemmi: *di rosso, alla giubba d'argento con orlature composte di rosso e di nero e carica in cuore da un leone rampante d'azzurro.*

Stemmi presso la famiglia; Ascona Nuova, 1963, VII n. 5

Grilli, Griglioni

Antico casato già documentato nel 1266 con *dominus Guilielmus qui dictur Grillius de Scona figlio del fu domini Locarni Grilli de Scona* e nel 1273 con *Alcherius dictus Lana figlio del fu dni. Johannis Grilli de Scona.*

Sul viale lungo lago di Ascona sono visibili i resti dell'antico castello della nobile famiglia Griglioni, oggi incorporati nell'attuale albergo Castello.

GRILLI — GRIGLIONI



Stemmi: *di rosso, alla banda d'argento, carica di un grillo di nero, posto nel senso della pezza e visto a volo d'uccello.*

L'arma figura nello stemmario quattrocentesco Trivulziano alla denominazione DI GRILI.

Monaco

Famiglia mentovata in Ascona nel 1306, oriunda da Como e dalla quale scaturirono diversi notari. Nel 1353 è documentato *Gotardus notarius de Scona, figlio del fu ser Paxini de Monacho de Cumis qui stat Scone.*

Stemmi: *d'azzurro, al busto di monaco dal viso di carnagione, vestito di bruno con cappuccio del medesimo alzato sulla testa e nascente di profilo da*

MONACO



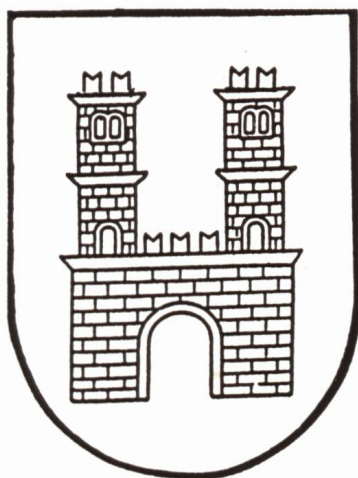
una campagna di rosso; al capo d'oro con l'aquila di nero.

L'arma figura negli stemmari Trivulziano e Archinto alle intestazioni DA MONAGO e DE MONACA.

Muralto

Casato già menzionato dal sec. XII e di stirpe longobarda, oriunda dall'agro varesino. I Muralto erano una delle tre famiglie della corporazione dei «capitanei» di Locarno.

MURALTO



Stemma: d'argento, al castello di rosso, aperto e finestrato del campo.

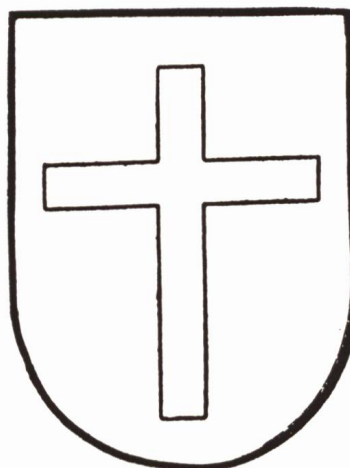
Lo stemma si trova sopra una chiave di volta in una casa già Pasini in Ascona, sec. XVI.

La bibliografia dei Muralto è vasta e rimaniamo per approfondimenti al «Dictionnaire Historique et Biographique de la Suisse» e «Armoriale Ticinese» di A. Lienhard-Riva.

Nicolino

Famiglia nota in Ascona nel sec. XVI.

NICOLINO



Stemma: d'azzurro, alla croce latina d'oro.

L'arma figura in una chiave di volta in una casa alla Rampa di Ascona. Lo stemma è pure riprodotto sopra un documento con la scritta *Jo. Taddeo Nicolino. Questa è la mia barma, anno 1604.*

Orelli

È una delle tre famiglie costituenti la Corporazione dei Nobili Capitanei di Locarno, usufruenti di franchigie imperiali. Un ramo sciamò nella terra di Ascona.

ORELLI



Stemma: trinciato d'argento e di rosso, a due leoni passanti in banda dell'uno nell'altro; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, cornata del campo.

L'arma figura negli stemmari Trivulziano, Carpani, Archinto, rispettivamente alle intestazioni DI ORELI, DE ORELO, DE HORELLO.

Pancaldi

Famiglia mentovata in Ascona già nel 1469. Ricordiamo il pittore *Pietro Francesco*, decesso nel 1783 e gli scaglionisti *Giuseppe Maria* e *Carlo Pancaldi*.

PANCALDI



Stemma: *d'azzurro, alla terza in banda abbassata d'argento, accompagnata da due stelle a sei raggi d'oro; la terza attraversata da un tridente alto in palo del medesimo.*

Stemma accartocciato sopra una serraglia del sec. XVII di una casa Pancaldi in Ascona.

Papio

Da questo casato scaturì *Bartolomeo* nato nel 1526 e decesso a Roma nel 1580. Fondò il collegio di S. Maria in Ascona, l'attuale collegio Papio.

PAPIO



Stemma: *d'azzurro, alla figura della fortuna ritta in maestà e ignuda di carnagione, cinta da un velo d'argento, le braccia alzate e tenente con ambo le mani una lista muta del medesimo svolazzante ad arco sopra la testa e in atto di correre col piede sinistro poggiato su di una ruota d'oro, fondata sopra una nuvola isolata in punta d'argento.*

Lo stemma è riprodotto sopra una targa commemorativa datata 1603 e posta all'entrata del refettorio del collegio Papio in Ascona.

Pasini

Famiglia nota in Ascona nel 1608. Verso l'anno 1670 è documento a Intragna il parroco *Don Bernardo Pasini* di Ascona, già curato di Golino.

PASINI



Stemma: *d'azzurro, alla colomba d'argento, recante nel becco un ramoscello d'olivo di verde, posata sopra un portone d'argento, aperto del campo, movente dalla punta; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

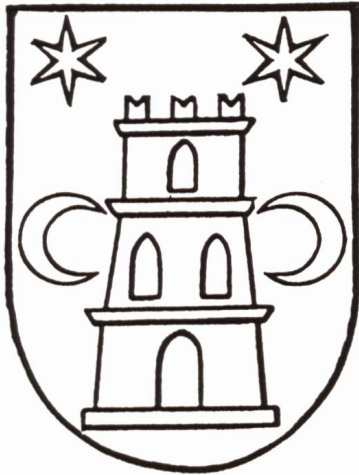
Lo stemma figura sopra un sigillo di un testamento redatto il 23 marzo 1872 dal notaio *C. Pancaldi-Pasini*.

I Pasini di Treviso portano il medesimo stemma senza il capo dell'Impero.

Pisoni

Famiglia asconese già citata nel XVI secolo. Dal casato uscì *Gaetano Matteo* (1713–1782) e *Paolo Antonio*, zio e nipote, insigni architetti. Del primo ricordiamo la costruzione nel 1765 della chiesa di S. Orso a Soletta, continuata dal nipote *Paolo Antonio*, decesso a Soletta nel 1806.

PISONI



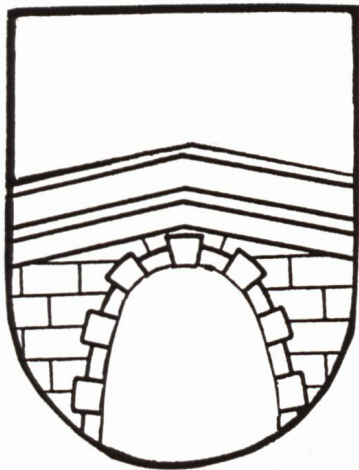
Stemma: d'azzurro, alla torre d'argento, accostata da due quarti di luna affrontati d'argento; l'insieme accompagnato, nei cantoni del capo, da due stelle e sei raggi d'oro.

Lo stemma figura sopra una chiave di volta in Ascona del sec. XVIII.

Poncini

Dalla famiglia, nel lasso di tempo che corre dai secoli XVII e XVIII, scaturirono tre parroci al servizio della comunità asconese.

PONCINI



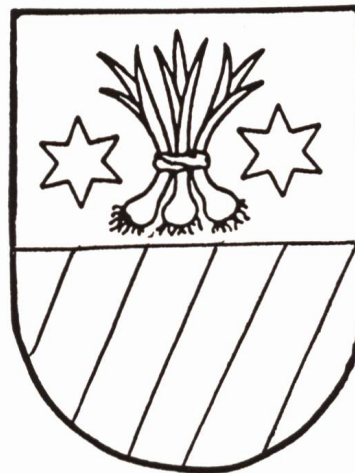
Stemma: d'azzurro, al ponte ad un arco d'argento, muragliato di nero, movente dalla punta e dai fianchi dello scudo.

Lo stemma si vede affrescato sulla casa già dott. fisico Gio. Battista fu Emanuele Poncini in Ascona, fine del sec XVIII.

Porri, Porrini

Famiglia menzionata in Ascona nel 1514 con il pittore *Johanolus de Porris de Schona*.

PORRI – PORRINI



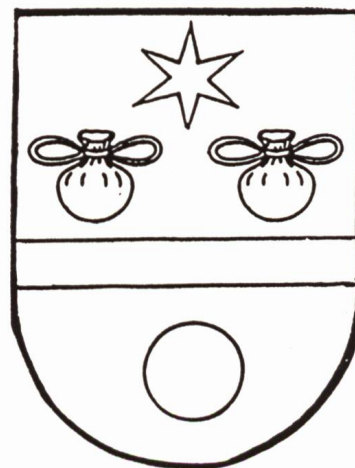
Stemma: troncato: nel 1° d'azzurro, a tre porri d'argento, fogliati di verde, radicati all'ingiù, legati con un laccio di rosso ed accostati da due stelle a sei raggi d'oro; nel 2° sbarrato d'oro e di rosso.

Lo stemma figura sopra un epitaffio del medico asconese Marco Porrini, datato del 22 maggio 1576 e posto sulla parete sinistra della chiesa maggiore di Ascona.

Quattrini

Famiglia di Ascona con presenza a Locarno. Casato accertato nel Milanese, Novarese e nel Ticino pure a Bidogno e Comano.

QUATTRINI



Stemma: d'azzurro, alla fascia ristretta, accompagnata in capo da due borse, sormontate da una stella a sei raggi, il tutto d'argento e in punta da un bisante d'oro.

Stemma figurante in un'impronta di sigillo settecentesco.

Rampazzi, Rampacci

Casato diffuso nel Veneto, in Lombardia e nel Piemonte come pure oggi nel Ticino e precisamente nella plaga di Ascona. Da un documento del 29 gennaio 1656 i Rampacci, con altre famiglie, figurano prestanti giuramento di fedeltà ai conti Borromeo. Il ceppo asconese ha quale capostipite *Matteo* nato nel 1794 e proveniente da Cannero sul lago Maggiore.

RAMPAZZI



Stemma: *d'azzurro, al leone d'oro, rampante contro il tronco di un albero di verde, movente dalla punta, la chioma dell'albero attraversata da uno scaglione alzato di rosso; l'insieme accompagnato nei cantoni del capo da due stelle a cinque raggi d'oro.*

L'arma è blasonata in *Rivista Araldica Italiana*, 1914, pag. 253 all'intestazione RAMPAZZI.

Serodino, Serodine

I Serodino originari dalla Lavizzara sciamarono, per necessità dello sverno, in Ascona ove in prosiegua furono accolti nella vicinia. Dal casato uscì il grande architetto, scultore e pittore Giovanni, nato nel 1595 e decesso a Roma nel 1633.

Stemma: *d'oro, al palo d'azzurro carico di un monte di tre cime all'italiana di verde, movente dalla punta, sormontato da una cometa di otto raggi d'argento, codata all'ingiù; il palo accostato, in sommo, da due stelle a otto raggi d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

Stemma seicentesco scolpito all'entrata della bellissima casa Serodine in Ascona.

SERODINO

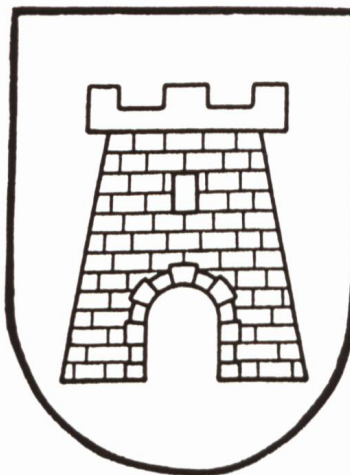


L'arma antica si blasona: *d'azzurro, al monte di tre cime all'italiana di verde, movente dalla punta, sormontato da una cometa a cinque raggi e codata all'ingiù d'argento, accompagnata da due stelle pure a cinque raggi del medesimo, il tutto posto 1,2.*

Simoni

Nel casato, prolifico di ecclesiastici, emerge la figura del sacerdote Emanuele detto il «maggiore», cardinale e amico confidente di papa Urbano VIII di casato Barberini. Morì in Ascona l'anno 1644.

SIMONI



Stemma: *d'azzurro, alla torre d'argento,*

Lo stemma è scolpito nella lapide in memoria del sacerdote Emanuele de Simonibus nella chiesa di S. Pietro, datata 1648.

Vacchini

La famiglia Vacchini da numerosi secoli radicata in Valle Maggia è sciamata in prosiegua,

per imperiosità dello sverno, nella terra accogliente di Ascona.

Nel 1458 è documentato *Bartolomeo figlio del fu Zanis Vachini di Ascona*. Dal casato scaturirono diversi ecclesiastici. *Antonio*, nato nel 1531 e decesso nel 1615, fu il primo direttore del Collegio Papio; *Francesca Caterina*, monaca del Terz'ordine di S. Domenico, morì in Viterbo il 9 ottobre 1609 all'età di 19 anni e 11 mesi e fu beatificata.

VACCHINI



Stemma: *d'oro, alla vacca di rosso, passante sopra un piano di verde.*

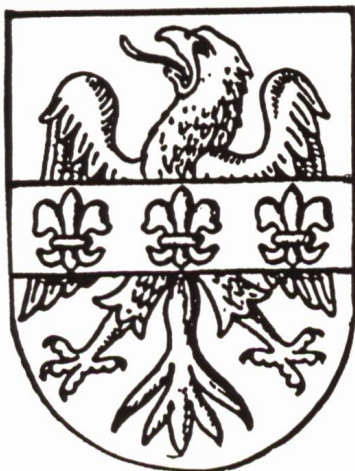
Lo stemma è scolpito sopra una lapide nella chiesa parrocchiale e reca l'iscrizione PRESBITERO ANTONIO VACCHINO, OBIIT 1615.

Zenna, Zena

Famiglia mentovata in Ascona già alla fine del sec. XVI.

Un documento del 6 aprile 1609 cita un *Magnificus Dnus. Galeaz Zena figlio del fu magnifici dni. Jo Bapte habit. Ascona.*

ZENNA



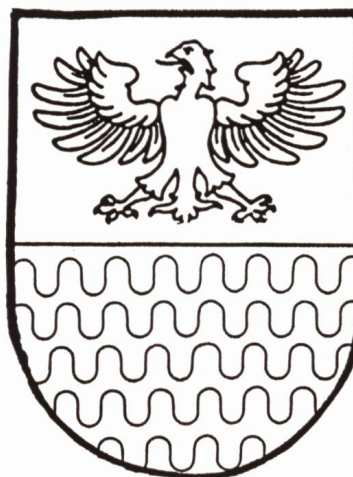
Stemma: *d'oro, all'aquila di nero, attraversata da una fascia di rosso, carica di tre gigli d'oro.*

Lo stemma è impresso in un sigillo del 1772 di Paolo Antonio Zenna.

Zezzio

Ceppo verosimilmente proveniente dal casato bellinzonese. Dalla famiglia asconese scaturì *Giuseppe Andrea*, nato nel 1713 e decesso nel 1787, fu prevosto di Sessa e dal 1771 vicario generale della Diocesi di Como.

ZEZZIO



Stemma: *troncato: nel 1° di rosso, all'aquila d'argento; nel 2° fasciato ondato a onde grosse d'argento e di rosso.*

L'arma figura nello stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE ZEZIO.

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano

Bibliografia

- CORTI GIAMPIERO, *Famiglie patrizie del Cantone Ticino*, in *Rivista Araldica* (già *Rivista del Collegio Araldico*), Roma 1907 seg.
- *Dictionnaire Historique et Biographique de la Suisse*, Imprimerie P. Attinger, Neuchâtel, 1926.
- LIENHARD-RIVA ALFREDO, *Armoriale Ticinese*, Imprimerie reunies, Losanna, 1945.
- LURATI OTTAVIO, *Perchè ci chiamiamo così?*, Fondazione Ticino nostro, Lugano.
- MASPOLI CARLO (a cura di), *Stemmario Trivulziano*, casa editrice Niccolò Orsini De Marzo, Milano, 2000.
- MASPOLI CARLO (a cura di), *Stemmario quattrocentesco delle Famiglie Nobili della Città e antica Diocesi di Como, Codice Carpani*, Edizione Ars Heraldica, Lugano, 1973.
- MASPOLI CARLO (a cura di), *Blasonario dello stemmario di Marco Cremosano*, dattiloscritto.
- MASPOLI CARLO, Palazzi Trivelli (a cura di), *Stemmario Bosio*, Casa editrice Niccolò Orsini De Marzo, Milano, 2000.
- MASPOLI CARLO (a cura di), *Stemmario Archinto*, descrizione araldica integrale del I e II volume, dattiloscritto.
- MAZZARELLO DANILO. *L'illustradario*, 2 vol., tip. Fontana, Lugano-Pregassona, 2006.
- OLDELLI GIAN ALFONSO, *Dizionario storico e ragionato degli uomini illustri del Cantone Ticino*, presso F. Veladini, Lugano, 1907 (Ristampa anastatica A. Forni Editore, Bologna, 1971).
- RAHN G. R., *I monumenti artistici del Medio nel Cantone Ticino*, Tipo-Litografia di C. Salvioni, Bellinzona, 1894.